



**CITTA' DI CASTELVETRANO**  
**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE**

n. 40 del 27 GEN. 2017

**OGGETTO: Intitolazione via a Domenico Emerico Amari. Modifica deliberazione podestarile n°257 del 3.09.1932.**

L'anno duemiladiciassette, il giorno 27 gennaio del mese di Gennaio in Castelvetrano e nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Avv. Felice Junior Errante nella sua qualità di **SINDACO** e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg.:

ERRANTE Felice Junior  
CHIOFALO Vincenzo  
SIGNORELLO Girolamo  
FALCO Giovannella  
LI CAUSI Nicola  
ETIOPIA Giuseppa  
NOTO Antonina Daniela

- Sindaco  
- Assessore  
- Assessore  
- Assessore  
- Assessore  
- Assessore  
- Assessore

pres.	ass.
X	
	X
	X
X	
X	
X	
	X

Con la partecipazione del Segretario Generale dott. Livio Elia Maggio.  
Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

**LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica ed in ordine alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa;
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la responsabilità contabile e la copertura finanziaria; ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n° 142/90, recepita con L.R. n° 48/91, modificata con L.R. n.30/2000 hanno espresso parere FAVOREVOLE.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

**PREMESSO** che questa civica Amministrazione è solita commemorare suoi cittadini che con il loro operato hanno dato lustro a questa Città;

**CHE** la civica Amministrazione, al fine di esprimere un doveroso riconoscimento alla memoria di Domenico Emerico Amari - N. 1915 – M. 2007), che fu prima partigiano, poi Prefetto della Repubblica, come si evince dalla relazione storica, protocollo generale n° 549/EM del 12.01.2017, unita al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

**VISTA** la deliberazione podestarile n°257 del 3.09.1932 con cui venivano denominate nuove vie e piazze del Comune di Castelvetro, fra cui la via Antonello Gagini;

**RITENUTO**, pertanto, di intitolare, a modifica ed integrazione della citata deliberazione podestarile, a Domenico Emerico Amari, nato l'11 febbraio 1915 e deceduto il 7 gennaio 2007, la via Antonello Gagini;

**VISTA** la normativa vigente in materia e di seguito riportata:

- Art. 1 della legge del 23/06/1927 n°1188;
- Decreto Ministero dell'Interno del 25.09.1992;
- Circolare M.I.A.C.E.L. n°18 del 23.09.1992;

**ACCERTATA** la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dall'art. 147 bis del D.Lgs. del 18.08.2000, n° 267, così come modificato dall' art.3 del D.L. n°174/2012;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

### DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa:

1. **INTITOLARE**, a modifica ed integrazione della deliberazione podestarile, n° 257 del 3.09.1932, a Domenico Emerico Amari, nato l'11 febbraio 1915 e deceduto il 7 gennaio 2007, la via Antonello Gagini;
2. **INVIARE** copia della presente deliberazione alla Prefettura di Trapani per gli adempimenti disciplinati dall'art. 1 della legge del 23/06/1927 n°1188 e dal Decreto del Ministero dell'Interno del 25.09.1992;
3. **INCARICARE** i Dirigenti dei Settori competenti, non appena pervenuto il parere favorevole dalla Prefettura di Trapani, a provvedere all'apposizione della tabella viaria e a dare ampia informazione della suddetta intitolazione a tutti i cittadini e agli uffici pubblici che possano averne interesse;
4. **DARE ATTO** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa, pertanto, si prescinde dal parere reso dal Responsabile del Servizio Programmazione Finanziaria dell'Ente.

Dichiarare con separata votazione unanime la presente deliberazione l. E. ai sensi dell'art. 12 II° comma della L. R. n. 44/91.

Il presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive

IL SINDACO



L'ASSESSORE ANZIANO

*Gravante*

IL SEGRETARIO COMUNALE

*[Handwritten signature]*

**DICHIARATA IMMEDIATAMENTE  
ESECUTIVA**

ai sensi dell'art. 12 comma 2° della L. R. 44/91  
Castelvetro, li 27 GEN. 2017



IL SEGRETARIO COMUNALE

*[Handwritten signature]*

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme  
attestazione del messo comunale, che la presente  
deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio  
dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Castelvetro, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

\_\_\_\_\_

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ dopo il 10° giorno dalla  
relativa pubblicazione

IL SEGRETARIO COMUNALE

\_\_\_\_\_

Da "Emérico Amari" <emericoamari@tiscali.it>  
A "Mariella Morici" <sindaco@comune.castelvetrano.tp.it>  
Cc "Emérico Amari" <emericoamari@tiscali.it>  
Data martedì 10 gennaio 2017 - 14:06

Mariella Morici  
12/1/17

**Fwd: Intitolazione a Domenico Emérico Amari Prefetto della Repubblica (1915-2007) della strada Gagini, proseguo della via Bartolomeo Amari, a Castelvetrano.**

Inviato da iPhone

(Inizio messaggio inoltrato)

**Da:** Emérico Amari <emericoamari@tiscali.it>  
**Data:** 27 ottobre 2016 18:43:53 CEST  
**A:** [mmorici@comune.castelvetrano.tp.it](mailto:morici@comune.castelvetrano.tp.it)  
**Cc:** Emérico Amari <emericoamari@tiscali.it>  
**Oggetto:** Intitolazione a Domenico Emérico Amari Prefetto della Repubblica (1915-2007) della strada Gagini, proseguo della via Bartolomeo Amari, a Castelvetrano.



Inviato da iPhone

(Inizio messaggio inoltrato)

**Da:** Emérico Amari <emericoamari@tiscali.it>  
**Data:** 27 ottobre 2016 18:41:50 CEST  
**A:** [sindaco@comune.castelvetrano.tp.it](mailto:sindaco@comune.castelvetrano.tp.it)  
**Cc:** Emérico Amari <emericoamari@tiscali.it>  
**Oggetto:** Intitolazione a Domenico Emérico Amari Prefetto della Repubblica (1915-2007) della strada Gagini, proseguo della via Bartolomeo Amari, a Castelvetrano.

Intitolazione a Domenico Emérico Amari Prefetto della Repubblica (1915-2007) della strada Gagini, proseguo della via Bartolomeo Amari, a Castelvetrano.

Relazione storica di Domenico Emérico Amari.

Domenico Emérico Amari nasce ad Agrigento l'11 febbraio 1915.

Studia presso il Collegio dei padri Barnabiti "La Quercè" a Firenze, e come studente convittore interno frequenta la prima elementare fino alla terza liceo classico completando gli studi classici e umanistici in quella città.

Si laurea in giurisprudenza presso l'università di Palermo e vince il concorso nell'Amministrazione Prefettizia entrando in quella carriera nella città di Torino.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale parte per il fronte e combatte nell'esercito con il grado di Tenente.

Il 27 settembre del 1943 viene nominato Commissario Prefettizio in Liguria nella città di Albenga, carica che ricopre per soli due mesi in quanto, rifiutando la presenza dell'esercito tedesco diventato forza di occupazione, si oppone fermamente ai soldati nazisti che, dopo tante e ripetute angherie alla popolazione, decidono di requisire anche la scuola pubblica di Albenga negando ai giovani della città il diritto all'istruzione e fucilandone alcuni. Entra pertanto in clandestinità e da partigiano combatte sia come capo politico che come capo militare del CLN e della SAP, ritagliandosi sul campo, con il nome di battaglia Siro, il ruolo di comandante della brigata di Divisione SAP delle città di Imperia ed Albenga, al comando di oltre 250 uomini.

Nei primi mesi del 1945 incomincia ad avviare contatti politici con esponenti locali del partito della Democrazia Cristiana in Liguria allo scopo di avviare, nella società civile che stava ricostituendosi, quel processo di transizione che da lì a pochi mesi si sarebbe resa necessaria ed inevitabile con la fine della guerra.

Con il riconoscimento e l'avallo del comandante in capo delle forze da sbarco americane, il 26 aprile 1945 viene nominato Sindaco di Albenga, carica che ricopre per due mesi sino al giorno in cui vengono ufficialmente indette le elezioni per quella carica amministrativa.

Con la fine delle ostilità continua la carriera Prefettizia.

Viene nominato Vice Prefetto a Firenze e poi a Roma.

Nel 1965 viene nominato, dal Governo di Roma, Vice Prefetto Circondariale di Pordenone per verificare la fattibilità di costituire e fare di quella Città un capoluogo. In quell'anno gestisce anche la coda dell'emergenza del Vajont e riesce a completare con successo il compito affidatogli dal Governo. L'anno successivo il Consiglio dei Ministri decreta infatti Pordenone capoluogo di Città elevando quella rappresentanza di Governo a rango di Prefettura, attribuendo funzioni complete di Prefetto e assegnando alla Città la sigla PN come targa automobilistica.

Nel 1966 viene nominato Prefetto a Potenza e Commissario di Governo in Basilicata fino al 1969.

Nel 1969 viene nominato Prefetto a Catania dove gestisce l'emergenza dell'acqua nei paesi limitrofi al comune di Giarre requisendo, a favore delle popolazioni, i pozzi privati di acqua che appartenevano alla famiglia dell'onorevole Russo della DC.

Nel 1973 viene nominato Prefetto a Napoli, Prefetto di prima classe e Commissario di Governo per la regione Campania fino al 1976. Gestisce, appena insediatosi, l'emergenza del colera scoppiato improvvisamente e ordina lo sgombero urgente, totale e immediato delle coltivazioni di mitili presenti in tutto il Golfo di Napoli, causa del rapido propagarsi della mortale epidemia, ma anche serbatoio di oltre 80.000 tra voti e preferenze per i

partiti politici in quel momento presenti nell'area di governo.

L'anno successivo gestisce l'emergenza della serrata del pane, che impediva la distribuzione del pane in città, imponendo e precettando la panificazione che i poteri allora gli consentivano, ma attirando anche forte e grande scontento da parte dell'allora esponente politico e Presidente del Partito Socialista.

Nel 1976 viene nominato Prefetto a Milano, per importanza prima Prefettura in Italia, e Commissario di Governo per la regione Lombardia fino al 1980.

Gestisce e si oppone con coraggioso vigore all'emergenza del terrorismo delle brigate rosse. Rappresentativo l'episodio dell'eccidio dei cinque agenti di pubblica sicurezza sterminati a Dalmine, dove il Prefetto impone la presenza dello Stato, facendosi largo tra le grida delle persone e sospingendo e sorreggendo verso la cappella mortuaria l'allora Ministro degli Interni intimorito e tentennante davanti al tumulto della folla che voleva impedire agli esponenti dei partiti il giusto omaggio ai caduti.

Fortemente contrario alla riforma dell'Amministrazione Prefettizia portata avanti ed attuata con un allargamento, non per concorso, ai quadri Questore sul finire degli anni settanta, dichiara in più di un'occasione al Ministro degli Interni di non condividere, lui Prefetto Commissario del Governo, il progetto che voleva attribuire ai Prefetti Commissari di Governo un potere di controllo sugli altri Prefetti della regione, e che avrebbe significato vedere lesa proprio l'indipendenza dei Prefetti nelle scelte di chi e'

principalmente deputato a rappresentare in autonomia il governo nella sua Provincia.

Nei lunghi anni di impegno al servizio delle Istituzioni così come pure durante il periodo buio della guerra e del terrorismo, la figura di Domenico Emerico Amari entra a far parte della Storia perché diventa il riconoscimento della società civile all'opera libera espressa in favore del Paese e della Collettività, senza mai trasformare quell'impegno in interessi personali.

## Bibliografia

STORIA DELLA RESISTENZA IMPERIESE (I  
Zona Liguria)  
Volume V di FRANCESCO BIGA e FERRUCCIO  
IEBOLE

A cura di VITTORIO DETASSIS e, per il  
repertorio iconografico, di ROBERTO MORIANI  
All./ testo

SITO DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

allego file

---

### **Allegato(i)**

DE TASSIS.pdf (1559 Kb)